

Da "Avvenire"

Raffaele Vacca, umanista e studioso, dalle molte opere, in questa raccolta di saggi e riflessioni, ritratti, profili e dialoghi, letture, riletture e lezioni, indica i mille sentieri di ricerca del finito verso l'infinito o, per dir meglio, il permanere in ogni dove di una domanda di senso sul senso stesso che domandare.

Egli bolla soprattutto il vivere d'oggi nel qui e ora delle merci e del consumo, l'alienante ferocia della modernità, l'oligarchia del denaro, l'età del prezzo e non del valore. Il libro è tutto un magnete etico, culturale e spirituale.

La letteratura e l'arte sono viste come esplorazione della coscienza e del pensiero con l'imperativo di trascendere la realtà per non rimanere vittime e celebrare forme e valori della cultura, dell'intelligenza, della morale, della civiltà e della memoria storica.

Altra costante di questo libro è la condanna dell'odierna acquiescenza tecnologica, messa sul banco d'accusa dai più celebri "avvocati" dell'umanità da Thomas Mann a Pierre Reverdy, da Romano Guardini a Marcel Pagnol, da Spengler a Valéry, a Guènon, a Benda.

Lettore eccezionale, Raffaele Vacca interpella la tradizione per illuminare il presente, per guadagnare il più possibile dal passato e realizzare in noi e attorno a noi le leggi dello spirito che Dio ci ha dato.

CLAUDIO TOSCANI